

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 9.30, Milano - Università cattolica del Sacro Cuore (largo Gemelli, 1) - Assemblea diocesana Azione cattolica.

Ore 21, San Giuliano Milanese (Mi) - Visita pastorale - Chiesa S. Giuliano Martire (piazza della Vittoria, 6) - Incontro con i fedeli del Decanato di San Donato.

pastorale - Chiesa dei Santi Martiri Nereo e Achilleo (via Argonne, 56) - Incontro con i fedeli dei Decanati di Città Studi e Lambrate.

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro pastorale ambrosiano (via S. Carlo, 2) - Incontro con il clero della Zona pastorale V - Monza.

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro pastorale ambrosiano (via S. Carlo, 2) - Consiglio presbiterale. Ore 17.30, Milano - Parrocchia S. Barnaba in Gratosoglio (via Feraboli, 27) - Incontro con i giovani del campus Educazione alla pace 2017.

SABATO 18 FEBBRAIO

Ore 10, Milano - Centro culturale S. Fedele (via Hoepli, 3/B) - Intervento alla due giorni per ricordare il 90° anniversario della nascita del cardinale Carlo Maria Martini.

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO

Ore 11, Milano - Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese, 95) - Cerimonia di dedizione del museo al cardinale Carlo Maria Martini nel 90° anniversario della sua nascita.

VENERDÌ 17 FEBBRAIO

Ore 21, Milano - Visita

DOMENICA 19 FEBBRAIO

Ore 10, Vignate (Mi) - Parrocchia S. Ambrogio (via Vittorio Veneto, 1) - Celebrazione eucaristica per la Dedicazione dell'altare.

Fidanzati, con l'Ac a Triuggio

Presso la Casa di spiritualità della Diocesi a Villa Sacro Cuore di Triuggio (via Sacro Cuore, 7; tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito web: www.villasacrocuore.it) i singoli, avvertendo, possono inserirsi nelle iniziative programmate. Nel mese di febbraio le prenotazioni sono le seguenti. Per le famiglie: gruppo «Retrouvaille», da venerdì 17 (ore 16) a domenica (ore 18); Afn (Azione per famiglie nuove, onlus) da venerdì 17 (ore 14) a sabato 18 (ore 15). Percorso per i fidanzati con l'Azione cattolica «Nati per amare»: ritiro spirituale per le coppie che si preparano al matrimonio, in collaborazione con il Servizio per la famiglia della Diocesi di Milano, domenica 26, dalle 9 alle 17 (iscrizioni presso la segreteria diocesana di Azione cattolica, tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it).

Catechiste: con il Decanato Lambrate,

da sabato 18 (ore 8.30) a domenica 19 (ore 18). Gruppi di preghiera: oggi, dalle 9 alle 18, Gruppo Shalom; domenica 19 febbraio, gruppo in cammino «Regina della pace»; giovedì 2 marzo, dalle 20.30 alle 22, Adorazione. Consiglio pastorale diocesano: da sabato 25 (ore 15) a domenica 26 (dopo pranzo). Convegno Fisacat Cisl: venerdì 24, dalle 9 alle 17.30. Gesù è davvero importante: conoscerlo, in un rapporto interpersonale stabile e affettuoso, è un fatto che sta al cuore della persona credente. Villa Sacro Cuore di Triuggio è un luogo di preghiera animato da un sacerdote della Diocesi e da due suore della Santa Croce di Besozzo. Alla contemplazione di Gesù, in Villa Sacro Cuore, si unisce anche la contemplazione della natura, come manifestazione della presenza di Dio. Pregando nel parco, Dio ti sfiora.

Don Luigi Bandera

domenica 19

Catecumeni in ritiro a Bevera

Domenica 19 febbraio, dalle ore 15 alle 18, è in programma un ritiro per Catecumeni del I e II anno. Giovani e adulti che hanno appena cominciato il cammino, o che si apprestano a compiere l'anno conclusivo, sono attesi a Bevera di Barzago presso il santuario Santa Maria Nascente (via Santuario). Per informazioni: diacono Lucio Piterà (tel. 031.879028).

ricordo



Don Giovanni Proserpio

Il 6 febbraio è morto don Giovanni (Gianni) Proserpio. Nato a Erba (Co) il 24 giugno 1947 e ordinato nel 1976, è stato vicario parrocchiale a Novate Milanese - Sacra Famiglia, Turate, Senago, parroco a Rescalda di Rescaldina e vicario parrocchiale a Milano - Comunità pastorale «Trasfigurazione del Signore». Era residente nella Rsa Pascoli di Montorfano.

Venerdì 17 presso la parrocchia Santi Martiri Nereo e Achilleo il cardinale Scola incontra i fedeli di due zone popolate di Milano

Qui hanno sede università e ospedali. «Una realtà plurale», spiega don Doneda, «abbiamo di fronte una sfida culturale»

Città Studi, una Chiesa che accoglie i giovani

DI CRISTINA CONTI

Venerdì 17 febbraio il cardinale Angelo Scola terrà la visita pastorale ai Decanati di Città Studi e Lambrate, due quartieri popolosi di Milano. Alle 21 incontrerà i fedeli presso la chiesa dei Santi Martiri Nereo e Achilleo (via Argonne, 56). Abbiamo chiesto a don Carlo Doneda, parroco di S. Luca Evangelista e Decano di Città Studi, come si sono preparati a questo momento. Come è organizzato il vostro Decanato?

«Siamo sette parrocchie, di cui due formano insieme una Unità pastorale».

Che cosa ha preceduto questa visita?

«Ci siamo preparati innanzitutto con un incontro con monsignor Carlo Faccendini, Vicario episcopale della Zona pastorale I - città di Milano, in cui ci siamo confrontati sul progetto pastorale. È stata una serata molto bella e partecipata, organizzata in un salone della parrocchia. Ci sono stati poi incontri nelle diverse parrocchie per elaborare le domande da presentare durante la visita. Mentre i Consigli pastorali parrocchiali hanno riflettuto su quali fossero le prospettive del nostro territorio, alla luce delle priorità indicate dall'Arcivescovo».

Quali le attese?

«Il nostro non è un Decanato grandissimo. La visita del Cardinale è un'occasione per interrogarci su come lavorare insieme e per inquadrare nel nostro contesto le sfide proposte dall'Arcivescovo. Qui da noi ci sono molti studenti, abbiamo di fronte una sfida culturale, dobbiamo essere una Chiesa che esce e che va incontro a una realtà plurale. Vorremmo dare qualcosa di più, da questo punto di vista, anche a livello di Decanato. C'è poi il discorso sulla famiglia come soggetto di evangelizzazione, una prospettiva recepita da tutte le parrocchie. Sul nostro territorio ci sono inoltre diversi ospedali in cui vengono a curarsi persone provenienti da tutta Italia e alcune realtà associative che si prendono cura dei familiari che accompagnano a Milano i loro cari sofferenti. In questo contesto si coniugano l'attenzione alla famiglia e la necessità, appunto, di essere «Chiesa in uscita». Le nostre parrocchie devono accogliere non solo chi viene abitualmente in chiesa, ma



La chiesa dei Santi Martiri Nereo e Achilleo in via Argonne a Milano

anche chi non frequenta». L'immigrazione è molto presente?

«C'è una presenza, ma nessun grosso insediamento, come invece avviene in zone vicine alla nostra, come per esempio via Padova. Abbiamo comunità di filippini, una cappellania della Chiesa ucraina, ma non ci sono grosse emergenze né di povertà né di integrazione. Anche in oratorio non ci sono problemi particolari; certo, si fa fatica, ma si cerca comunque di andare incontro all'altro».

Avete avvertito la crisi economica?

«Sì, si è sentita. Nella mia parrocchia, per esempio, ci sono soprattutto professionisti e universitari, una classe media che comunque ha risentito della difficile congiuntura: in molti hanno perso il lavoro e sono passati dalla serenità a una condizione preoccupante. Ma non c'è stata emarginazione, piuttosto difficoltà familiari».

La partecipazione alle attività parrocchiali è buona?

«Sì, la chiesa è molto frequentata e anche



Don Carlo Doneda

la partecipazione è buona. Certo, nel contesto cittadino «mordi e fuggi». Alle funzioni spesso sono presenti anche gli studenti. In particolare modo la Messa delle ore 19 nella nostra parrocchia vede la partecipazione di molti studenti universitari che passano il fine settimana a casa e poi tornano qui per lezioni ed esami. I ragazzi, anche

se non sono di qui, si sentono parte della vita parrocchiale, perché la nostra chiesa è un punto di riferimento costante per molti anni di studio a Milano. La chiesa San Pio X, nelle vicinanze del Politecnico, è quella più partecipata. Anche i movimenti hanno un buon seguito nelle nostre realtà parrocchiali. E poi i ragazzi sempre più spesso non si fermano qui solo per gli studi, ma anche dopo la laurea continuano a vivere insieme finché non sono in grado di pagare l'affitto da soli con il proprio lavoro. Quando un anziano muore è facile che l'appartamento sia affittato a studenti. Il nostro obiettivo è quello di accompagnare chiunque abbia intrapreso un cammino di fede».

dirette twitter

Speciali su Chiesa Tv

Prima e dopo la visita pastorale è possibile inviare domande e riflessioni all'Arcivescovo scrivendo a visitascola@diocesi.milano.it. Gli incontri di San Giuliano Milanese e Milano saranno seguiti in diretta Twitter attraverso l'hashtag #visitascola. Nei giorni successivi i video delle serate saranno online su www.chiesadimilano.it. Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) trasmetterà due «speciali»: quello sull'incontro con il Decanato San Donato Milanese andrà in onda sabato 18 febbraio alle 19.30 e domenica 19 febbraio alle 20.45, quello sull'incontro coi Decanati Città Studi e Lambrate andrà in onda lunedì 20 febbraio alle 21.10 e martedì 21 febbraio alle 18.30.



Uno scorcio del quartiere di Lambrate

Lambrate, testimonianze di fede nella vita ordinaria

Venerdì 17, alle 21, nella chiesa dei Santi Martiri Nereo e Achilleo (via Argonne, 56 - Milano), il cardinale Angelo Scola incontrerà anche i fedeli del Decanato di Lambrate. Il decano don Luigi Badi, responsabile della Comunità pastorale «San Martino e Santissimo Nome di Maria», ci ha raccontato quali sono le sfide per il futuro.

Quali i prossimi passi da compiere?

«Il principale è quello della testimonianza della fede nella vita ordinaria e, in particolare, la sua trasmissione alle giovani generazioni. Le nostre sono parrocchie dove la «tradizione» conta assai relativamente. Perciò si rende necessaria un'azione evangelizzatrice finalizzata ad accompagnare e sostenere le persone che mostrano segni di disponibilità a intraprendere un cammino di fede. Siamo una Chiesa di popolo, alla quale si rivolge ancora la maggioranza della popolazione (almeno sul versante dell'iniziazione cristiana), ma avvertiamo il bisogno di una maggiore essenzialità del lavoro pastorale in ordine appunto alla evangelizzazione. Legate a questa sfida di fondo ci sono poi l'accoglienza e l'integrazione, il dialogo, l'«uscita»: uno sguardo di simpatia verso ogni persona, convinti della necessità di riconoscere e valorizzare l'«umano» che è comune a tutti».

Quante parrocchie ci sono?

«Ci sono sei parrocchie, di cui due unite in Comunità pastorale da undici anni, e una ospedaliera. A eccezione di S. Martino in Lambrate, che risale a san Carlo, e che è unita in Comunità pastorale con Ss. Nome di Maria, le altre parrocchie sono state fondate nei pri-



Don Luigi Badi

mi anni Sessanta del secolo scorso, con una storia relativamente breve ma significativa, che mostra l'opera di evangelizzazione, di promozione umana e di aggregazione che hanno saputo compiere».

La crisi economica è stata avvertita?

«Si è avvertita di più in alcune zone del Decanato che erano già fragili dal punto di vista socio-economico. In ogni caso, in tutte le

Caritas parrocchiali sono sensibilmente aumentate le richieste di aiuto alimentare e di sostegno finanziario. Vi abbiamo fatto fronte con il Fondo famiglia-lavoro e con iniziative delle singole comunità. Le parrocchie sono quotidianamente e insistentemente

metà di richieste di aiuto di persone senza fissa dimora. Nonostante il sostegno a persone e famiglie in difficoltà economica, sono state promosse l'accoglienza e l'integrazione dei rom e degli immigrati, la socializzazione e l'aiuto agli anziani, l'ospitalità dei parenti dei degeniti negli ospedali cittadini e l'ospitalità dei bambini bielorussi, segnati dalle conseguenze della tragedia di Chernobyl».

Gli immigrati sono ben integrati? Di quali nazionalità sono?

«Bisogna distinguere tra gli immigrati presenti da qualche decennio, come i filippini e i latino-americani, i più numerosi, con i quali l'integrazione è buona, e coloro che sono giunti da noi in tempi recenti e che sono ancora in cerca di una sistemazione dignitosa. Sia per l'integrazione dei cristiani, in particolare sul fronte della vita ecclesiale, sia delle persone di altre fedi sono in atto esperienze di accoglienza».



San Giuliano Martire (San Giuliano Milanese)

A San Donato la sfida dell'integrazione degli stranieri

Mercoledì 15 febbraio il cardinale Angelo Scola sarà a San Giuliano Milanese. Alle 21 presso la chiesa di S. Giuliano Martire (piazza della Vittoria, 6), incontrerà i fedeli del Decanato di San Donato. Abbiamo chiesto al decano don Luca Violoni, parroco di S. Giuliano Martire e di S. Marziano a San Giuliano Milanese, quali sono le caratteristiche di questo territorio.

Quali momenti hanno preceduto questa visita?

«Abbiamo costituito una Commissione decanale con i rappresentanti di ognuna delle 13 parrocchie e ci siamo concentrati sull'analisi della nostra realtà. Ci siamo trovati una volta al mese, abbiamo fatto qualche indagine tra i parrocchiani e abbiamo attinso alle statistiche per preparare un documento di sintesi. Per la formulazio-

ne delle domande abbiamo ascoltato il «popolo di Dio»: a partire da domenica 16 ottobre, festa della Dedicatione del Duomo, ai fedeli è stato consegnato un questionario con la segnalazione delle domande e poi ne abbiamo scelte e accorpate 4 o 5. Il nostro obiettivo era quello di partire dalla gente. In quest'ultima fase abbiamo anche sensibilizzato le associazioni sull'importanza della visita e abbiamo invitato l'amministrazione comunale a prendere parte all'incontro».

Come siete organizzati nel vostro territorio?

«Siamo in tutto 13 parrocchie, di cui 7 a San Giuliano, con circa 38 mila abitanti, e 6 a San Donato con circa 32 mila residenti».

Quali le sfide per il futuro?

«Quella più grande è che la nostra parrocchia è popolata da molti volonta-

ri, oltre 2.500, ma la consapevolezza di far parte di una comunità cristiana non è così diffusa. C'è molto impegno all'interno dei singoli gruppi, ma difficoltà ad avere un quadro d'insieme. È importante, invece, che ci sia più consapevolezza di far parte di un progetto unico, per realizzare l'obiettivo di essere una «Chiesa in uscita». La visita del Cardinale è sicuramente un aiuto in questo senso. La seconda sfida è il tema degli stranieri. Da noi ci sono circa 70 mila residenti, di cui oltre 10 mila sono di nazionalità diverse. Di questi, 5 mila sono di religione cristiana e alcuni partecipano attivamente, altri seguono percorsi propri. A Messa vengono circa 10 mi-



Don Luca Violoni

la fedeli, tra italiani e non. C'è necessità di integrare e rendere protagonisti anche le persone di altre nazionalità, per ringiovanire e rinfrescare le nostre comunità. E questa è una priorità segnalata anche dai Consigli pastorali. Qui poi vivono molte persone sole. Il 7 per cento della popolazione è vedova, soprattutto donne. Ci sono, inoltre, molti volontari in altri campi, ma pochi si dedicano agli anziani. C'è quindi una necessità molto profonda di riflettere sul tema della terza età e della solitudine. Un'altra sfida importante è quella della famiglia. I matrimoni civili da noi hanno superato quelli religiosi. Molti poi frequentano i corsi qui e si sposano altrove. Molte coppie che scel-

gono di far battezzare i propri figli sono convinti e non hanno in programma di sposarsi. Le nostre famiglie devono dare una testimonianza grande sul sacramento del matrimonio. Va ripensata la pastorale familiare e la famiglia come soggetto di evangelizzazione».

La crisi economica si è sentita molto da voi?

«Sì, si è sentita sia a San Donato sia a San Giuliano, in termini diversi, sia da un punto di vista sociale sia economico. La realtà è variegata. Da un lato hanno problemi i giovani che non riescono a trovare un lavoro, con impossibilità di farsi una vita autonoma, avere una casa e prendersi cura di sé. Dall'altro si è sentita molto la perdita del lavoro tra le persone di 40-50 anni, con difficoltà nei pagamenti e sfratti».